

L'intervista/Il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Befera: «Già pronte quarantamila verifiche»

Fisco, accertamenti incrociati tra redditi e consumi

L'INTERVISTA

Il direttore dell'Agenzia delle Entrate: in arrivo le norme attuative del "redditometro", useremo i dati di Istat e Banca d'Italia

«Consumi e redditi, così incastreremo gli evasori»

Befera: in arrivo 40.000 comunicazioni per spese anomale

di LUCA CIFONI

DI LOTTA all'evasione si parla sempre molto. Viene invocata come soluzione per quasi tutti i mali italiani; ma per Attilio Befera, direttore dell'Agenzia delle Entrate, è naturale avere un approccio concreto al tema. «È una priorità di questo Paese, soprattutto su un piano culturale. Non è rilevante solo la quantità del fenomeno».

«Ma è rilevante anche la considerazione che evadere può essere normale - prosegue Befera - Questo atteggiamento va combattuto con l'efficienza dell'amministrazione. Se il contribuente si rende conto che la macchina del fisco funziona, e che le verifiche sono frequenti, troverà meno conveniente non pagare».

La lotta all'evasione è anche oggetto di polemica politica. Recentemente sono stati reintrodotti strumenti che in precedenza erano stati attenuati. Si arriverà mai a una visione condivisa?

LE GARANZIE PER IL CONTRIBUENTE

«Doppia possibilità di contraddittorio

per dimostrare le proprie ragioni»

sa, "normale" di questa attività dello Stato?

«L'agenzia delle Entrate è una struttura tecnica, operativa. E la lotta all'evasione per essere efficace, va condotta proprio sul piano tecnico; in questo senso non ha a che fare con la politica. A noi tocca valorizzare tutti gli strumenti che nel corso del tempo vengono resi disponibili. Più ce ne sono, meglio è».

Tra gli strumenti c'è il nuovo redditometro. È pronto?

«Intanto a gennaio partiremo subito con l'accertamento sintetico. Nel corso del prossimo anno 40 mila contribuenti riceveranno una comunicazione in cui si segnala un'anomalia tra la loro dichiarazione e le spese effettive. Caso tipico, chi acquista un immobile e risulta avere reddito zero. La garanzia per gli interessati è data dalla possibilità di un doppio contraddittorio con l'amministrazione, il primo già alla segnalazione dell'anomalia. Se il contribuente giustifica quelle spese bene, al-

trimenti parte l'accertamento».

Ma questo non è ancora il redditometro.

«Il redditometro, il cui provvedimento attuativo è in arrivo, fa un passo in più: le spese effettive vengono rettifiche con quelle stimate in base ai dati sui consumi elaborati dall'Istat e a quelli della Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie: si terrà conto quindi della realtà geografica e familiare ed anche di una percentuale di risparmio. Un calcolo che potrà fare lo stesso contribuente, grazie al software che metteremo a disposizione. E magari qualcuno dopo averlo fatto penserà al ravvedimento operoso, possibile anche per le presentazioni presentate nel 2010».

Dal tenore di vita si risale all'evasione presunta.

«Abbiamo raccolto le osservazioni che vengono dagli stessi italiani, quando ad esempio anche sui giornali vengono messi a confronto i redditi dichiarati con il numero delle auto di lusso o delle barche. Poi, ripeto, per il contribuente ci sono tutte le garanzie. Come ho scritto, recentemente ai direttori centrali e regionali, dobbiamo evitare assolutamente at-

teggiamenti vessatori o che possano essere percepiti come frutto di arroganza».

Come si integrerà il redditometro con le altre "armi" del fisco?

«Abbiamo una strategia a tutto tondo. I grandi contribuenti, ora quelli fino 150 milioni di ricavi, sono seguiti con il tutoraggio, che è un'attività di controllo preventivo simile a quella dei revisori contabili. A questo proposito vorrei sgombrare il campo dalle critiche che ci sono state mosse su una presunta volontà di cercare l'elusione a tutti i costi, visto che su 3.000 controlli abbiamo contestato non più di 40 casi di abuso di diritto. Sulle imprese di medie dimensioni ci siamo impegnati in modo particolare quest'anno e continueremo a farlo nei prossimi; per le piccole e medio-piccole ci sono poi gli studi di settore. Dal 2011 ci attendiamo anche un maggiore recupero di Iva. Manca il tassello del redditometro, che chiude il cerchio».



Senza dimenticare le indagini finanziarie, che sono uno strumento a supporto di tutte le altre attività: le stiamo rafforzando. E le verifiche ai contribuenti saranno sempre più mirate perché condotte da specialisti dei vari settori: controllare una banca non è la stessa cosa che controllare una gelateria».

Poi c'è da applicare il pacchetto fiscale della manovra estiva, che contiene anche strumenti di sicuro impatto come l'esecutività degli accertamenti.

«Eravamo l'unico Paese al mondo in cui doveva passare almeno un anno tra l'accertamento e la sua esecutività. Ora possiamo intervenire sui furbetti che si nascondono dietro i tempi lunghi e la doppia notifica, riuscendo a far sparire i propri beni. È chiaro che c'è un problema rappresentato dai ritardi della giustizia tributaria, ma non per questo dobbiamo restare fermi. Comunque stiamo verificando tutte le possibili controindicazioni in tema di diritto alla difesa e se necessario ci sarà un riallineamento dei tempi».

I conti dello Stato quest'anno devono molto al crollo delle compensazioni di im-

posta, che hanno permesso di riequilibrare la riduzione del gettito. Merito delle norme più stringenti?

«Il calo delle compensazioni è il risultato del filtro introdotto per legge nel 2009, ma anche della campagna di controlli. L'istituto della compensazione era nato nel 1998 come norma di civiltà, ma poi qualcuno ne aveva approfittato per trasformat-

LE ENTRATE FISCALI NEL 2010

«Con il calo delle compensazioni Iva effetto analogo allo scudo, ma permanente»

lo in un bancomat. Nel 2010 abbiamo recuperato 5,5 miliardi solo di Iva. In termini quantitativi è stata per quest'anno un'operazione analoga allo scudo fiscale nel 2009, con la differenza che in questo caso il beneficio è strutturale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NORME ANTI-EVASIONE

Redditometro



Confronto tra spese e dichiarazioni

Le spese effettive del contribuente verranno rettificata con quelle presunte e confrontate con la dichiarazione dei redditi, tenendo anche conto di una percentuale di risparmio. Doppia possibilità di contraddittorio per il contribuente, che potrà dare le proprie giustificazioni

Spesometro



Codice fiscale per acquisti oltre 3.600 €

Da maggio di quest'anno i consumatori finali che effettuano acquisti superiori ai 3.600 euro, Iva compresa, dovranno fornire il proprio codice fiscale all'esercente, che provvederà a trasmetterlo all'Agenzia delle Entrate. Da gennaio l'obbligo scatta per le operazioni tra partite Iva

Accertamenti esecutivi



Addio alla cartella esattoriale

Dal primo luglio del prossimo anno, con una procedura graduale, sarà introdotta l'esecutività degli accertamenti del fisco: diventeranno esecutivi, fatto salvo il diritto del contribuente di difendersi in sede giudiziaria, senza bisogno di attendere l'iscrizione a ruolo. Scatteranno quindi subito i mezzi della riscossione.

Limiti al contante



La soglia massima già tornata a 5.000 €

Già dalla scorsa estate è ritornata a 5.000 euro, dai precedenti 12.500, la soglia al di sopra della quale è obbligatorio effettuare i pagamenti di beni e servizi con bonifici, assegni non trasferibili o con mezzi di pagamento elettronici, quindi con modalità "tracciabili".

Microevasione



CHE COSA RIGUARDA

Una norma introdotta con la manovra estiva vuole colpire la micro-evasione che si annida ad esempio nelle prestazioni di lavoro domestico o in altre attività "minori". Vengono incrociati i dati dell'Agenzia delle Entrate con quelli dell'Inps, per individuare lavoratori che versano i contributi previdenziali ma non presentano la dichiarazione dei redditi.